



**FORUM NAZIONALE  
PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI DETENUTI E DELLE DETENUTE  
E L'APPLICAZIONE DEL D.LGS 230/99**

Al Ministro della Salute  
**On. Livia Turco**

Al Ministro della Giustizia  
**On. Clemente Mastella**

***Gentili Ministri***

è con viva soddisfazione che il Forum Nazionale per il Diritto alla Salute dei detenuti e delle detenute ha salutato la decisione del Parlamento di inserire nella legge di Bilancio 2008 un'apposita previsione normativa per la definitiva applicazione del Decreto legislativo 230/99 sul riordino della medicina penitenziaria.

L'apprezzamento, ovviamente, va innanzitutto al Governo ed a Voi che lo rappresentate, per la decisione di inserire nel disegno di legge allora in discussione gli emendamenti 289/290 che rendono finalmente possibile l'avvio di una riforma per troppo tempo dimenticata; apprezzamento ancor più convinto se messo in relazione ai precisi impegni da Voi ripetutamente assunti nel corso dell'intero anno 2007.

Un riforma, quella del '99, dai valori ideali, culturali e sociali altissimi e che, fra gli altri, ha lo straordinario merito di affermare la garanzia di esigibilità del diritto alla salute anche per i cittadini momentaneamente privati della libertà personale.

Trasferire l'assistenza sanitaria in carcere dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale ripone al centro dell'attività istituzionale le persone detenute, con i loro bisogni di salute e non solo, le loro aspettative di reinserimento nella società libera e può oggettivamente rappresentare non solo l'occasione per ridefinire modelli organizzativi, prassi e centri di responsabilità all'interno delle carceri italiane, in una prospettiva molto più partecipata ed integrata con il sistema dei servizi territoriali alle persone, ma anche la vera chiave di volta per un percorso di evoluzione più ampio dell'intera istituzione carceraria.

Come tutte le grandi riforme, però, anche quella che ridisegna le responsabilità sulla sanità penitenziaria ha bisogno di "cura ed assistenza", sia per la sua giusta e corretta applicazione sia per il cambiamento culturale che prefigura.

Il primo intervento di "assistenza" alla riforma è già ben definito nella stessa legge finanziaria 2008 nella parte in cui definisce ambiti e tempistica del trasferimento di risorse, umane ed economiche, dei beni e degli arredi. In buona sostanza la legge finanziaria 2008, prevedendo l'emanazione di appositi Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri entro il 31 Marzo p.v., apre una fase di concertazione istituzionale/sindacale per la definitiva trattazione del passaggio delle competenze.

**Il Forum, a tal riguardo, evidenzia come, a questo punto, sia indispensabile che le bozze delle Linee Guida e del documento sugli OPG, elaborati dalla Commissione Interministeriale Giustizia/Salute, siano formalmente conclusi dalla Commissione stessa e al più presto sottoposti alla verifica ed approvazione della Conferenza Stato - Regioni, affinché le singole Regioni possano procedere per i successivi atti di competenza.**

**È inoltre auspicabile (data la complessità della riforma, i rischi e le difficoltà che essa incontrerà nella concreta applicazione soprattutto nella fase di avvio) che il Governo continui - tramite i due Ministeri - la sua azione di indirizzo e di sostegno tecnico fino a che il percorso per mettere "a regime" la riforma sia compiuto.**

In questo senso vi chiediamo di operare con urgenza anche considerando i tempi ristretti definiti dalla legge finanziaria 2008.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Roma, 15 gennaio 2008

La Presidente del Forum  
On. Leda Colombini



**FORUM NAZIONALE  
PER IL DIRITTO ALLA SALUTE DEI DETENUTI E DELLE DETENUTE  
E L'APPLICAZIONE DEL D.LGS 230/99**

**Dichiarazione stampa dell'On. Leda Colombini  
Presidente Forum Nazionale per il diritto alla salute in carcere:**

**Riforma sanità penitenziaria:** Bene Governo e Parlamento.  
Ora cessino le resistenze di pochi e avanzi il diritto di tutti, quello alla salute.

La legge finanziaria 2008 conferma la piena competenza dei servizi sanitari regionali nell'assicurare l'assistenza sanitaria negli oltre 200 istituti penitenziari italiani e dispone l'immediato trasferimento delle funzioni dal Ministero della Giustizia alla Salute.

Dal primo di Gennaio, infatti, il Ministero della Giustizia ha cessato di esercitare la competenza sanitaria per le persone detenute ed il Servizio Sanitario Nazionale, ope legis, entra di fatto nel sistema di governo del complicato mondo penitenziario.

Una straordinaria affermazione dell'universalità del diritto alla salute anche nei luoghi di detenzione.

**Per 50.000** cittadini momentaneamente privati della libertà personale questa decisione può rappresentare una vera e propria chiave di volta per l'avvio di un processo più ampio di riforma dell'istituzione carceraria che da ora dovrà misurarsi alla pari, e non più da una prospettiva di esclusività, con un'altra importante istituzione democratica, il Servizio Sanitario Nazionale.

Ora, così come la legge finanziaria prevede, si apre un percorso di concertazione Istituzionale/Sindacale per la ripartizione del finanziamento appostato dalla legge di bilancio (**157,8 milioni di euro per il 2008 - 162,8 milioni di euro per il 2009 - 167,8 milioni di euro per il 2010**), per la presa in carico ai servizi sanitari regionali della strumentazione, degli arredi e dei locali in uso per l'assistenza in carcere, per il trasferimento del personale sanitario penitenziario nel Contratto Collettivo Nazionale della Sanità pubblica; percorso che dovrà esaurirsi entro il 31 Marzo p.v. con l'emanazione di appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Sarà determinante, ad avviso del Forum e delle tante Associazioni che lo compongono, il rispetto dei tempi indicati dalla Finanziaria e l'atteggiamento costruttivo e pragmatico di tutti gli attori sociali ed istituzionali coinvolti nel percorso: i Ministri della Salute e della Giustizia, che dovranno dare coerenza e concretezza alle loro apprezzate manifestazioni di condivisione sulla riforma; la Conferenza delle Regioni, che dovrà assicurare la giusta attività di indirizzo e coordinamento per garantire condizioni omogenee e soddisfacenti per l'assistenza sanitaria in tutte **le 205 carceri italiane**; le organizzazioni sindacali e le Agenzie per la contrattazione nel pubblico impiego per trasferire al Servizio Sanitario Regionale gli oltre **4.000 lavoratori** penitenziari ad oggi impegnati nel servizio di assistenza sanitaria in carcere.

Roma 15 gennaio 2008

**Forum Nazionale per il Diritto alla Salute dei Detenuti e l'Applicazione del D.Lgs 230/99**

mail: [forumsalutecarcere@libero.it](mailto:forumsalutecarcere@libero.it) tel. 06.51531120 fax. 06.5041634